

L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

COMPETENZE E FINALITÀ

1. Indispensabile per la formazione cristiana

La formazione missionaria è opera della chiesa locale con l'aiuto dei missionari e dei loro istituti, nonché del personale delle giovani chiese.

Questo lavoro deve essere inteso non come marginale, ma come centrale nella vita cristiana.

Per la stessa nuova evangelizzazione dei popoli cristiani il tema missionario può essere di grande aiuto: la testimonianza dei missionari conserva il suo fascino anche presso i lontani e i non credenti e trasmette valori cristiani.

2. Missionarietà nella pastorale ordinaria

Le chiese locali inseriscano l'animazione missionaria come elemento-cardine della loro pastorale ordinaria nelle parrocchie, nelle associazioni e nei gruppi, specialmente giovanili.

A tale formazione sono chiamati i sacerdoti, gli educatori e gli insegnanti, i docenti dei seminari e dei centri laici.

L'insegnamento teologico non può né deve prescindere dalla missione universale della chiesa, dall'ecumenismo, dallo studio delle grandi religioni e della missiologia.

3. Le finalità delle attività missionarie

Le attività di animazione vanno sempre orientate ai loro specifici fini: informare e formare il popolo di Dio alla missione universale della chiesa, far nascere vocazioni ad gentes, suscitare cooperazione all' evangelizzazione.

Non si può dare un'immagine riduttiva dell'attività missionaria, come se fosse principalmente aiuto ai poveri, contributo alla liberazione degli oppressi, promozione dello sviluppo, difesa dei diritti umani.

La chiesa missionaria è impegnata anche su questi fronti, ma il suo compito primario è un altro (83).

I DIECI OBIETTIVI DELL'ANIMAZIONE

1. Formare al "SENSUS ECCLESIAE"

Approfondire il senso di appartenenza alla chiesa: quanto più si è partecipi e inseriti in una chiesa locale, tanto più cresce il bisogno di essere unito alla chiesa universale.

La cattolicità si vive nell'unità. L'esperienza dei "gemellaggi" e ora dei "servizi missionari" deve portare a considerare la "mia" missione, il "mio" missionario in prospettiva universale.

Il gemellaggio non deve creare una succursale in cui esaurire tutte le risorse e tutte le attenzioni.

2. Educare al "VALORE DELL'ALTRO"

È soltanto facendo risaltare le diversità dell'altro che si apprezzano le sue doti e ci si arricchisce. L'unità si raggiunge nella diversità, altrimenti sarebbe uniformità.

È accettando l'alterità delle altre culture che ci si educa alla convivialità, accoglienza dialogo interreligioso, scambio, inculturazione.

Indigenizzazione: urgenza del clero indigeno.

3. Educare alla "CONDIVISIONE" e "COOPERAZIONE"

Condivisione della fede, la fede si conserva donandola (2), del personale (85), migliore distribuzione del clero nel mondo (64), dei mezzi materiali.

Appello a tutte le chiese, giovani e antiche, perché condividano, curando l'incremento delle vocazioni missionarie e superando le varie difficoltà (64).

Fondo mondiale di solidarietà: fondazione di nuove comunità, aiuti ai servizi pastorali e, di riflesso, promozione umana (81).

4. Educare alla "PARTENZA"

Instaurare la "Spiritualità dell'ESODO" e quella della "STRADA". Uscire dalla propria terra, dai propri confini, dai propri schemi, dalle proprie vedute, da ciò che è solito e ovvio.

Mettersi in stato d'invio, essere uomini e donne... di strada, sentirsi in cammino, sapere dove mettere i piedi, stare attenti a ciò che avviene lungo il cammino, fissare lo sguardo in avanti, non adagiarsi.

Promozione di vocazioni missionarie a vita e ad tempus: Riservatemi Paolo e Barnaba (At 13,2).

5. Permeare l'intera "PASTORALE" della dimensione missionaria

È attraverso la liturgia, l'omiletica, la catechesi, la preparazione ai sacramenti, l'esercizio della carità che passa l'idea missionaria, già insita in tutte queste cose: si tratta di scoprirla e farla risaltare.

6. Educare alla "COMUNIONE"

Comunione con gli altri uffici pastorali della Diocesi, con il Vescovo. Comunione con gli altri operatori di pastorale e con gli organismi pastorali di partecipazione. .

Comunione con tutte le espressioni missionarie presenti in Diocesi nel Centro Missionario Diocesano.

Comunione con le chiese sorelle, con le Parrocchie limitrofe. Comunione con la chiesa universale ("dove c'è il silenzio di Dio"). Comunione con gli uomini fuori della chiesa (unità del genere umano).

7. Privilegiare il "PRIMO ANNUNCIO"

La missione della chiesa è più vasta della "comunione fra le chiese": questa deve essere orientata, oltre che all'aiuto per la rievangelizzazione, anche e soprattutto nel senso della missionarietà specifica (64).

8. Affrontare le "URGENZE PASTORALI" del luogo

Rapportandole alle urgenze della chiesa universale (strategia globale negli invii del personale e dei mezzi: pastorale del buon samaritano, sbilanciamento).

9. Vivere la "SPIRITUALITÀ MISSIONARIA"

Passaggio da "discepoli" ad "inviati", preghiera e missione (contemplativo in azione), sacrificio e missione (la Croce che redime).

10. Educare alla "GRATUITÀ"

C'è più gioia nel dare che nel ricevere. È vero anche il contrario. Chi dà, perché ha, perché è ricco, non sperimenta la condizione di povertà.

Che cosa abbiamo e che non abbiamo ricevuto? Tutto ci è stato dato. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

COME ANIMARE

Non a fianco ma dentro piani pastorale della chiesa particolare, preparando specialisti per le diverse e per i diversi ambienti.

Da persona a persona (rapporto interpersonale), collaborando con gli animatori liturgici, vocazionali e i catechisti.

Con la informazione e la sensibilizzazione, utilizzando la stampa e i vari sussidi missionari, audiovisivi, riviste, poster.

Attraverso altri strumenti e iniziative varie come: scuole di formazione, convegni, ritiri spirituali, corsi, incontri.

Valorizzando esperienze dei missionari delle chiese locali o di passaggio.

CHI ANIMARE

Tutto il Popolo di Dio nelle diverse espressioni (popolarità).

I laici (singoli, aggregazioni, movimenti, mondo delle professioni, del lavoro, della cultura). Comunità diocesane, parrocchiali, i ragazzi, i giovani, i consacrati.

Tutto il servizio di animazione deve cooperazione e di protagonismo, che mirare a creare uno stile di coinvolgere essere e avere.

LA PATENTE DELL'ANIMATORE

L'animatore non é un agitatore di masse che si preoccupa di smuovere in superficie, ma innanzitutto educatore, qualcuno che ci 'mette l'anima'... E ora tutti in macchina ma... avete la patente?

L'animazione é come un lungo viaggio, ma per raggiungere la località che ci siamo prefissi, non c'è una cartina che indica la strada migliore; in questo viaggio possiamo impiegarci più o meno tempo, utilizzare percorsi diversi, ma anche sbagliare strada più volte. Questo perché l'animatore non é un agitatore di masse che si preoccupa di smuovere in superficie, ma innanzitutto educatore, qualcuno che ci **'mette l'anima'**, e nel suo operato testimonia una cosa semplicissima: che Dio ci vuole così bene che per salvarci dal peccato, tramite suo Figlio, si é fatto uomo, é morto in croce e risorto per noi! L'animatore testimonia questo amore... e l'animazione diventa così "cosa di cuore"!

Ricordatevi che l'educazione é cosa di cuore e solo Dio ne é il padrone e non potremo riuscire in cosa alcuna se Lui non ce ne da le chiavi (Don Bosco)

Animare in questo modo é molto più difficile, il viaggio é lungo e pieno di insidie, comunque l'entusiasmo non manca. E ora tutti in macchina ma... avete la patente?

| | |
|---|----------------------|
|  | aeroporto |
|  | costrizione |
|  | PER ME STESSO |
|  | ANIMAZIONE |
|  | popolarità |
|  | occupa tempo |

DIREZIONI

L'animatore tiene sempre a mente dove vuole andare, non per gratificare i propri bisogni (per se stesso), né perché non sa cosa altro fare, né per raggiungere la popolarità. Non tenta di volare sopra le teste per fare prima. *Se vi sentite costretti parlatene col vostro 'capo', magari vi manca quella fiducia che invece lui ha in voi.*

DIVIETO DI TRANSITO PER 'SOLITARI'



L'animatore non procede da solo. Sa che l'animazione va fatta in gruppo perché ognuno ha i propri talenti: c'è chi sa organizzare, chi cantare, chi coinvolgere...

Con collaborazione e affiatamento potete fare grandi cose!



DIVIETO DI TRANSITO... nella coscienza dei ragazzi; la coscienza é un limite invalicabile, é il luogo in cui l'uomo é solo con Dio. L'animatore propone, con convinzione e calore, ma non impone. *Evitate l'uso prepotente della verità*



SENSO VIETATO

L'animatore non esclude l'accesso a nessuno... siamo qui per animare ed essere animati.

La porta sempre aperta, la luce sempre accesa...



DIVIETO DI SORPASSO

L'animatore non é in gara con gli altri, non si sente più bravo e non cerca di fare tutto lui.

Fate in modo che per i ragazzi un animatore valga l'altro.



LIMITE MASSIMO DI VELOCITA' ...Km/h

L'animatore sa cambiare velocità di comunicazione a seconda delle strade che affronta, perché non tutti ragazzi sono uguali e perché gli stessi ragazzi cambiano.

Tenete la giusta velocità, né troppo bassa né troppo alta



DIVIETO DI SEGNALAZIONI ACUSTICHE Urlare troppo non serve che a far ammalare il fegato e sfondare i polmoni. *Le parole sussurate sono in genere le meglio ascoltate.*



DIVIETO DI SOSTA

L'animatore non sta mai fermo e non fa mai le stesse cose, ha capacità di iniziativa e propone attività diverse. *Non dite: 'Non tocca a me'.*

SALITA RIPIDA



I ragazzi fanno fatica a salire verso Dio e a capire il linguaggio religioso; é da saggi usare una marcia adeguatamente bassa, lenta. *E' inutile fare teste ben piene: meglio puntare alle teste ben fatte.*

PERICOLO GENERICO



L'animatore é pronto per affrontare nuove sfide e a sostenere la fatica perché é umile, (conosce bene se stesso), ed é forte (ha la forza delle motivazioni).

LAVORI IN CORSO



L'animatore é sempre al lavoro. Non si siede sui risultati ottenuti e cerca sempre di migliorarsi, con corsi, letture, prove e tanta buona volontà. *Non esiste l'animatore arrivato!*

STRADA SDRUCCIOLEVOLE



L'animatore incontra mille difficoltà e strade insidiose che lo tentano a lasciare.

Meglio rallentare il ritmo e riflettere sulle difficoltà che cercare di distanziarle.

BAMBINI



Prima di tutto i ragazzi. L'animatore li conosce, li stima ,li ama. L'animatore esprime sempre un atteggiamento di apertura verso tutti, anche verso i meno simpatici. Essere animatore é stare con i ragazzi e voler loro bene.

CADUTA MASSI



Ci sono parole che sono carezze: 'ciao', 'grazie' , 'per favore', 'scusa'; e parole che sono massi: 'sei un disastro', 'sei un fallimento'...

Usate solo le prime!

ROTATORIA



L'animatore non gira in tondo sempre in compagnia degli stessi ragazzi o degli stessi animatori.

Evitate l'effetto Peluche

DIREZIONE OBBLIGATORIA



L'animatore non dice ai ragazzi quello che pensa lui, secondo i propri gusti; testimonia il Vangelo e la dottrina della chiesa.

Non dite certe cose, ma cose certe

PERCORSO PEDONALE



L'animatore sta in mezzo ai ragazzi e si abbassa al loro livello. Stima i ragazzi per quello che sono, fa emergere le loro doti, li conosce e crea un clima di fiducia tra lui e loro.

PARCHEGGIO



I ragazzi non devono sentirsi 'parcheggiati', l'animatore deve perciò farli sentire come a casa propria.



SOS

Dispositivo per chiamate di soccorso. Da usare in caso di necessità per mettersi in contatto con Dio. Comunque a Dio non dispiace se viene utilizzato anche solo per raccontargli come è andata la giornata...



DARE PRECEDENZA

L'animatore dà la precedenza alle verità più importanti, alle verità essenziali. *E' meglio che il ragazzo intenda poco piuttosto che fraintenda molto*



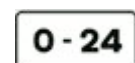
STOP

Stop al pessimismo, alla noia, alla pigrizia, ai problemi personali. *L'animatore è meglio lasciarlo a casa...*



CODA

L'animatore è sempre osservato dai ragazzi, ha molta 'coda' dietro sé! Attenzione a: imparzialità, preferenze, comportamenti. *L'animatore fa...il ragazzo ripete (nel bene e nel male).*



Si è animatore sempre e ovunque. L'animatore comunica se è se stesso, non nasconde i propri difetti ma cerca di migliorarsi, non dimentica di essere ciò che vuole trasmettere. *Le parole sono suono, i fatti tuono.*

SENSO UNICO



L'animatore non va avanti a testa bassa, senza l'aiuto di nessuno (di Dio poi...), ed è consapevole di non saper fare tutto per tutti. *Fatevi guidare! (dal parroco, dalla suora, dal responsabile..)*

BAR



L'animatore è allegro, fa festa e si trova in compagnia... I ragazzi devono subito imparare che il cristiano è l'ultimo a smettere di ridere. *Dio è spassoso, non lagnoso.*

RIFORMIMENTO



L'animatore cura le motivazioni che lo sospingono e fa regolarmente il pieno di 'spirito'. Attraverso la preghiera e i sacramenti evita di trovarsi a corto di 'gas', di motivazioni ed entusiasmo. Educa alla preghiera e ai sacramenti perché sa che *'ciò che non fai non lo impari' e 'ciò che non impari non fai'.*

STRADA SENZA USCITA



L'animatore non si deprime per un fallimento. Sa che per Dio non esistono strade senza uscita. Il Signore trova sempre una strada, una possibilità per arrivare a tutti... *Le vie del Signore sono infinite*

PIAZZOLA



L'animatore si ferma alla fine delle attività per fare una verifica. Evita così di ripetere gli errori del passato.

IDENTITA' DELL'ANIMATORE

➔ UN INNAMORATO DI CRISTO

Una condizione indispensabile per essere animatori è **essere cristiani e testimoniare l'amore di Cristo**: è questo ciò che ci distingue dagli animatori dei villaggi turistici. Il fuoco che arde nel cuore di un animatore è l'amore per Lui! E' questo fuoco che accompagna l'animatore in ogni momento del suo servizio!

➔ UN GIOVANE PER I GIOVANI

"*Basta che siate giovani perché vi ami assai.*": sono queste le parole scolpite nel cuore di un vero animatore secondo l'esempio di don Bosco. L'incontro con ogni giovane è indimenticabile. E' ai giovani che l'animatore dedica la propria vita; non **si è**, infatti, **animatori** solo per un paio di mesi ma lo si è **per tutta la vita**. L'essere animatore deve fare parte del tuo DNA!

➔ ALLEGRO

Che cristiani saremmo altrimenti? **La gioia che hai dentro deve espandersi a macchia d'olio**, contagiando tutti coloro che incontri! "*Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri*": accogli l'invito di Domenico Savio e, come diceva papa Giovanni Paolo II, "*metti fuoco in tutto il mondo*"!

➔ UNO CHE NON MOLLA MAI

Non sarà sempre rose e fiori il tuo servizio, avrai momenti di difficoltà in cui vorrai mollare tutto ma in quel momento ricorda le parole di Pietro "*Signore ho pescato finora e non ho preso niente ma sulla tua parola getterò le reti*". **Non sei mai solo**, accanto a te c'è sempre Maria che ti protegge sotto il suo manto di madre.

➔ EDUCATORE

L'animatore deve tirar fuori il bene che c'è dentro ogni ragazzo. Non esistono ragazzi cattivi ma **in ogni ragazzo c'è un punto accessibile al bene**. E' questo punto che l'animatore deve scoprire per far divenire i giovani a lui affidati "*buoni cristiani e onesti cittadini*".

➔ COERENTE

"*L'educatore deve aver ben chiaro che a incidere maggiormente non è ciò che dice, bensì ciò che egli stesso è e fa*" (Romano Guardini). **Ciò che colpisce maggiormente i ragazzi non sono le belle parole ma il tuo esempio**. Rimani sempre saldo ai principi in cui credi: solo così farai breccia nel cuore di ogni ragazzo.

➔ RESPONSABILE

L'animatore è cosciente del compito che gli è stato affidato e fa di tutto per non deludere chi ha avuto fiducia in lui! Sa che **ogni suo comportamento può avere conseguenze sui ragazzi** quindi **agisce sempre con coscienza e intelligenza!**

➔ ENTUSIASTA

Colui che si lamenta sempre non può essere un buon animatore! **Svolgi ogni compito che ti è stato affidato sempre con entusiasmo e con gioia!** Quando arrivi non dimenticare di indossare il sorriso, è il miglior modo per comunicare la gioia che devi avere dentro di te. Non ti lamentare quindi se fa caldo o se fa freddo ma ricorda la gioia che si prova nel donarsi agli altri.

➔ UMILE

Non crederti già arrivato! Forse è più quello che impariamo dai ragazzi di quello che possiamo offrire...

Devi inoltre sapere **accogliere volentieri quello che i più esperti ti dicono sia in positivo che in negativo**. Anche tu sei qui per imparare. Non stai dimostrando la tua bravura ma devi **servire in modo gratuito e generoso i ragazzi e la comunità. Al centro non siamo noi ma gli altri**. Non vergognarti mai a chiedere un consiglio a chi ha più esperienza.

➔ UN GIOVANE CHE PREGA

Un viaggiatore che deve intraprendere un lungo cammino deve avere la borraccia piena d'acqua: così tu ti devi continuamente dissetare alla sorgente d'acqua viva. **Prega sempre**, instancabilmente, ogni istante, **riconoscendo nell'altro il volto di Cristo**; ogni tuo atto sia, così, una preghiera.

➔ IN CAMMINO CON GLI ALTRI

Il sole scalda e dà vita perché è composto da tanti raggi. L'armonia di un gruppo è data dal lavoro di squadra, dalla comunione di tutti gli animatori. **L'animatore non deve mai agire in maniera individuale ma deve sempre aver presente che fa parte di un gruppo.**

➔ UNO CHE SA ASCOLTARE

Stando con i ragazzi, devi essere sempre pronto ad **ascoltare i loro problemi, senza mai banalizzarli**. Sarai un giovane veramente disposto ad ascoltare gli altri solo se sarai capace di fermarti nel *tran-tran* della tua attività **per metterti in ascolto della Parola** che Dio ti vuole comunicare ogni giorno